

UOMINI con

gli UOMINI

PERIODICO MISSIONARIO
PER LA COOPERAZIONE INTERECCLESIALE
FRATI CAPPUCCINI PIEMONTESI

SP. IN A.P. ART.2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96 FILIALE DI TORINO - TAXE PERCUE - TARIFFA RISCOSSA - TO. C.M.P.

UOMINI

Centro Missioni Estere Frati Cappuccini - Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 Torino tel. e fax 011 210 855 - 3334412591 - c.c.p. 359109
Dir. Resp.: C. M. Zorzi - Redazione: Domenico Fasano - sorella Nenne Lanzetta - Federico Cerrone - Paolo Damasso - Flavio Pertusio - Felice Polarolo - Monica Vanin - Ricciulli Giuseppe - Marco Valente Numero 1/2005

PER GLI UOMINI

Il giornale viene spedito ai nostri Amici e a chi ci viene segnalato
Contributo annuo € 26 - Aut. Trib. Torino n. 1951 del 20 luglio 1968 - Stampa: Sagat s.a.s. Torino

Anno XLVI - Nuova serie

SITO INTERNET: www.missionicapoverde.it - e-mail: info@missionicapoverde.it - sorellanenne@missionicapoverde.it - www.caboverde.com - e-mail: antoniofidalgo_2000@yahoo.it

Ai sensi della legge N. 675/96 - articolo 13 - i dati personali, comunicati dagli interessati sono usati esclusivamente per inviare la rivista e altri comunicati. Non sono ceduti a terzi. L'incaricato è Padre Ottavio Fasano a nome del Centro Missioni

di OTTAVIO FASANO

Grazie del *Dono*

Miei cari Amici, è appena sorvolato l'aereo ATR 200 che porta i passeggeri da Fogo alla capitale

Praia. Cessato il rumore dei turboelica, il mare torna ad accompagnare il mio silenzio. Sorella Nenne mi ha mandato una mail di sollecito a mettere su carta, con urgenza, il consueto dialogo con voi. E' vero che l'impegno di servire con voi, amici, il popolo capoverdiano per un suo sviluppo concreto mi impegna molto, mi prende e mi stanca mentalmente e fisicamente, ma è buono e positivo così. **Sento che la mia vita è utile, che il lavoro, con tantissimi di voi alle spalle, mi responsabilizza e mi sollecita a fare bene**, per quanto mi è possibile, ed a realizzare le opere programmate senza deludere questa popolazione che la vita mi ha dato di conoscere. Quante volte mi soffermo a pensare su come gestisco, con i miei collaboratori, gli aiuti con i quali accompagnate i nostri progetti. Vi scrivo da Casa Mare del Centro Socio Sanitario "Ospedale San Francesco". Questa è una delle due case che sono state costruite per accogliere i nostri medici e volontari fissi ed ospitare i medici e tecnici volontari, ed amici delle nostre opere quando la capienza lo consente.

Con tanta fiducia e speranza vi comunico che, finalmente, abbiamo incontrato una coppia di medici cristiani, con parecchi anni di esperienza africana, che seguiranno da vicino l'Ospedale San Francesco. **Il dott. Giannino Busato sarà prossimamente il Direttore Sanitario, men-**

tre la sua signora, dott.ssa Sonia, sarà animatrice di sanità sul territorio delle isole di Fogo e Brava. Dopo tanto attendere accolgo questo come Dono della Provvidenza.

Proprio in questi giorni, con la venuta del sig. Giovanni, accompagnato dalla moglie Alma, si stanno facendo i **primi scavi per le fondamenta delle "CASE DEL SOLE"**. Saranno sufficienti pochi mesi di lavoro per avere già le prime fotografie di queste case in costruzione. Vogliamo con queste offrire a tutti voi, amici, l'opportunità di una vacanza diversa ed insieme un gesto di solidarietà. Credo molto a

questa nuova concezione - almeno per me è nuova - di turismo solidale e molto attento all'ambiente, alla cultura capoverdiana.

Fra pochi giorni andrò a Praia, la capitale, dove stiamo impostando le basi di un lavoro molto impegnativo ed utile per oltre seimila persone che vivono nel quartiere **Tira Chapeu, una realtà desolata e povera della capitale.** Il grande lavoro consiste nel costruire, su di un terreno donatoci dal Comune, **un Asilo per oltre 200 bambini ed un Centro di accoglienza e di formazione di bambini di strada.** Molti mi hanno posto questa domanda: Perché tanta carne

al fuoco? Posso dare tante risposte, ma una ve la scrivo, amici, ed è questa: **quando vedi e tocchi con mano situazioni miserevoli non si può stare a guardare.** Non posso più stare a guardare pensando che altri debbano fare, debbano porre rimedio. Il cuore me lo grida dentro pensando al futuro non lontano di tanti bimbi e ragazzi che popolano Tira Chapeu. E' in gioco il futuro di questi bimbi e ragazzi e dei figli che genereranno in questo ambiente. **Vi chiedo di aiutarmi con l'amicizia e la preghiera**, perchè, sono certo, che se mi dà da fare Dio anche Lui, meglio di me, si dà e si darà da fare.

Prego con voi il Signore della vita, ascoltando l'oceano che continua a parlare tranquillo, e Gli chiedo di illuminare i miei passi e le mie piccole decisioni quotidiane. Ti affido, Signore, tutte le persone che sono passate, che sono presenti e che passeranno a lavorare presso l'Ospedale San Francesco. Benedici tutti, ma, in particolare, benedici, consola, anima chi ama e ha amato con gratuità e sacrificio questa gente e quest'opera. Fà di ognuno di noi uno strumento della Tua Presenza e del Tuo Mistero. Fà di noi uno strumento di vita amata e condivisa. Fà di noi, Signore, dei testimoni e dei trasmettitori. E' donando che si riceve. E' consumando la vita che la generiamo. Fà di noi delle persone umane capaci di sorridere anche se stanchi, capaci di piangere senza per questo vergognarsi. Perchè le nostre lacrime con quelle dei poveri, dei meno fortunati saldino la nostra comunione con la carne di Gesù, il Crocifisso Risorto. Amen

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETA' E SVILUPPO - Onlus

(Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

• **BONIFICO BANCARIO** a favore di **AMSES Onlus c/c 100000047002 Cin U ABI 01025 e CAB 46320** presso **Sanpaolo Imi** Filiale di Fossano (Cn), via Cesare Battisti 103 12045 Fossano (Cn). *presso tutte le Filiali Sanpaolo Imi le disposizioni di bonifico vengono eseguite senza alcun onere aggiuntivo.

• **CONTO CORRENTE POSTALE** intestato a **AMSES Onlus c/c postale n.12940144**, via Cesare Battisti 103 12045 Fossano (Cn).

Sia nel bonifico bancario, sia nel versamento in c/c postale, devono essere specificati i dati del beneficiario (tra cui codice fiscale o partita Iva), nonché il progetto a cui è destinato il contributo: ciò in quanto la ricevuta rilasciata dalla Banca o dall'Ufficio Postale sarà sufficiente per la deducibilità fiscale.



AL FEMMINILE

Tété Alinho, la nostra amica cantante, è stata di parola: ha accettato di fare da madrina al grande Progetto "Infanzia di Capo Verde" ed è andata a cantare la realtà del suo Paese nelle scuole di Torino.

Con la musica nel cuore

(seconda parte)

di MONICA VANIN

Tté Alinho, la nostra amica cantante, è stata di parola: dopo i concerti che ci ha regalato un anno fa ha accettato di fare da madrina al Progetto "Infanzia di Capo Verde" ed è andata a cantare la realtà del suo Paese nelle scuole di Torino, suscitando l'entusiasmo dei ragazzi. Vi raccontiamo com'è andata nella Elementare "D'Assisi", sezione staccata della "Tommaseo".

Cronaca musicale

Poche parole nel simpatico italo-portoghese di Tété e i bambini delle elementari, ben guidati da Enza, Irene, Mirella e Gabriella (le maestre) capiscono subito alcune cose importanti: ad esempio, che il popolo capoverdiano è fatto di Africa e di Europa insieme, e che i suoni, i ritmi, la magia del canto sono nella sua natura. Fra Silvino Benetti, che lavora a Radio Nova e cerca amici e risorse per potenziare il Centro giovanile (con annessa scuola di musica) da lui avviato a Mindelo, dà man forte a Tété per raccontare questa bellissima realtà. "La gente di Capo Verde - comincia - ha la musica..." "...nel cuore!" gli finisce la frase un prontissimo ragazzino, togliendogli letteralmente le parole di bocca.

Tété e Sara intonano canzoni scritte proprio per i ragazzi: piccole storie-parabole che raccontano un Paese minuscolo, ma ben deciso a crescere in dignità grazie al lavoro e allo studio di tutti i suoi figli. Sono ritmi e melodie che scivolano via semplici, ma che moltiplicati per decine di mani e di voci diventano un gioioso edificio sonoro, che scioglie nel sorriso anche le faccine più serie, fa agitare le braccia, luccicare gli occhi, scandire il tempo, travolgendo tutto e tutti in una benefica ondata di allegria. I bambini di terza mi sussur-

rano orgogliosi che loro, a scuola, fanno un corso speciale di musica fin dalla prima, e stanno imparando a conoscere e suonare tanti strumenti, ad arco, a percussione (mi snocciolano almeno dieci nomi diversi) e anche il pianoforte. Sono contenti, e anche se non hanno l'immediatezza scatenata dei loro coetanei di Capo Verde (e restano impigliati in qualche ritrosia quando Tété li invita a ballare), si capisce che comunque la musica li riscalda, che accende la loro felicità di stare insieme e che è comunque una cosa importante nella loro vita.

I bambini vogliono capire

Tra applausi e battute, tra un canto e un altro cresce anche la voglia di conoscere. I bambini fanno domande, vogliono capire: Capo Verde somiglia ad una certa Africa fatta di villaggi, polvere e foreste o è qualcosa di diverso? Tété risponde volentieri. Domanda dopo domanda, l'immagine comincia a prendere forma. Le vecchie case capoverdiane somigliano a quelle che di solito i bambini disegnano: un solo piano, due finestre,

una porta; nelle città, però, come Praia o Mindelo, ci sono appartamenti più o meno come quelli italiani, anche se non ci sono gli edifici antichi di Torino... Sì, è vero, una volta gli scolari scrivevano sulle lavagnette per risparmiare i quaderni, ma ora le scuole sono praticamente uguali a quelle italiane: aule, banchi e tutto il resto. Purtroppo, non ci sono abbastanza scuole pubbliche per la necessità di questo popolo così giovane e molte scuole private sono una spesa troppo alta per le famiglie. I materiali scolastici costano, e così i trasporti, se la scuola è lontana.

Bambini in strada

E allora, cosa ne è dei bambini che non riescono ad andare a scuola? Le mamme devono lavorare, dice Tété, e spesso i bambini non sono seguiti a sufficienza: scappano per le strade, che diventano la loro seconda casa - se non addirittura la prima. Silvino racconta di bambini lasciati a se stessi, che si organizzano la vita in strada, imparano a conoscere i posti dove possono trovare cibo, rifugiarsi per

dormire, sentirsi relativamente al sicuro. Per bambini come questi, è importante avere un posto dove ci sia qualcuno che si occupi di loro, li aiuti ad andare a scuola o li segua nello studio, permetta loro di stare insieme senza rischi e insegni in modo "dolce" a convivere secondo regole positive, nella gioia, nella felicità di realizzare cose belle con gli altri. La musica ha un posto d'onore in questo progetto. "Abbiamo volontari di vent'anni che dopo l'orario di lavoro vengono nel nostro Spazio Giovane ad insegnare musica tradizionale capoverdiana ad una trentina di bambini. Pensate, a Mindelo c'è anche un percussionista che ha creato un grande gruppo con i bambini di strada, che imparano a stare insieme anche grazie alla disciplina dello studio della musica. C'è un insegnante di matematica che la domenica insegna ai ragazzi la capoeira, una danza acrobatica che ha molto successo tra loro".

È soltanto l'inizio

Che gioia, Tété: hai dato

tanto, ma tornerai a casa con le braccia cariche di doni. Bambini e ragazzi ti hanno preparato un mare di cose: lettere coloratissime, mappe, disegni, poesie, foto nelle quali si raccontano ai loro amici in Capo Verde (e che in parte ritroveremo nei prossimi calendari e agende 2006 a favore delle Missioni!); hanno inventato magiche piante fiorite, utilizzando i fondi delle bottiglie di plastica, e poi ancora bandierine colorate, cassette di carta, perfino un piccolo cellulare di cartone che significa "voglia di rimanere in contatto".

E i contatti non mancano davvero. Il sogno sta affondando le radici nel cuore di migliaia di persone. In questi ultimi mesi, è stato tutto un susseguirsi d'incontri, di proposte, d'iniziativa d'ogni genere, che crescono meravigliosamente su se stesse: dal sostegno a distanza ai giornali scolastici, dai progetti di spettacolo a... tante altre cose ancora. Nelle scuole materne (come la Cavaglia), nelle elementari e medie, e anche alle superiori (dalla Tommaseo alle scuole di Via Revel e Corso Matteotti, dalla Angelini di Via Sospello ai Licei Mazzarello), i ragazzi hanno incontrato più volte vari responsabili del Progetto, con volontari e missionari, e li hanno amichevolmente "bersagliati" di domande e osservazioni acute. Anche i contatti con Capo Verde stanno diventando sempre più intensi: prima di Pasqua, arriverà a Praia un gruppo molto vario di amici dei bambini del Tira Chapeu: dagli scout ai pediatri, dagli architetti ai dirigenti dei Servizi Educativi del Comune di Torino. È proprio il caso di dire che il sogno sta mettendo anche le ali, per volare alto e lontano. Se ci crederemo tutti insieme, succederà.

Quest'anno volevo vivere un Natale differente, con meno festa, meno liturgia e più aderenza alla vita reale.

In ritardo di 2 mesi ...

di FEDERICO CERRONE

Quest'anno volevo vivere un Natale differente, con meno festa, meno liturgia e più aderenza alla vita reale.

La messa al centro l'avremmo celebrata la sera, per cui il mattino dopo il caffè potemmo partire, io e la Sorella Francescana che mi aveva proposto di **andare a trovare e visitare una vecchietta che vive sola, nella miseria e nella solitudine nel sud dell'isola di Fogo.**

Nana, così si chiama la vecchia, vive da sola in una casa fatiscente dall'intonaco scorticato dal tempo; le fa compagnia per i piccoli servizi domestici una vicina di 8/10 anni, che con squisita gentilezza la serve in casa. Nana è appiedata da una ferita che lei cura con la cenere del fondo di pipa con i miglioramenti che lascio immaginare a voi.

Mentre la sorella le lava i piedi e le cura la ferita, mi seggio sul letto e mi faccio raccontare la sua vita.

Ha 85 anni e non è andata a scuola.

Da piccola andava a scuola poi era arrivato un pensionato americano che aveva sentenziato: "per tutte le donne la scuola è la raccolta di sementi e fare la legna" così lei aveva rinunciato.

Con tutte queste privazioni **Nana ha mantenuto uno spirito gioviale e allegro** e pare anche amata dalla popolazione a giudicare dai bambini incuriositi dalla nostra presenza che fanno crocicchio attorno a noi.

Stimolato dal suo buon umore le chiedo della sua famiglia e mi dice che è sempre vissuta con la madre finché è morta. Aveva pure

tentato il matrimonio; aveva avuto un figlio che morì presto. Dopo questa infelicità quel "balordo" di marito se n'era andato di casa, privandola anche di alcune masserizie utili per la casa.

Ma nel suo animo non è rimasto rancore, a giudicare dalla simpatia con cui tratta i bambini.

Mi permetto ancora di chiederle come campa in tanta povertà e lei indicando il camping-gas nell'angolo della stanza mi dice: **non manca chi mi porta ogni giorno un pugno di fagioli o una manciata di riso.** Il villaggio è un agglomerato di pescatori e mi meraviglio di tanta solidarietà attorno a questa vecchietta..... e sto pensando ai pastori di Betlemme.

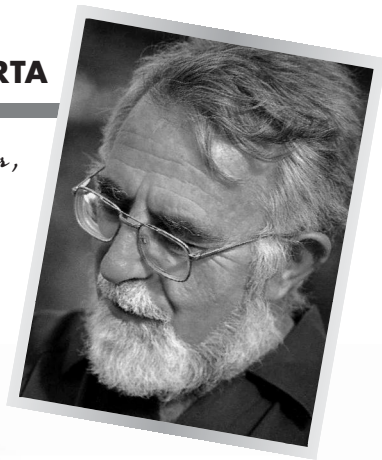
Intanto i servizi della sorella alla ferita sono terminati e prima di salutare le proponiamo di **venire a vivere al Centro almeno per lo spazio necessario per curare la ferita.**

Acconsente, solo chiede il tempo per concordare l'andata con Antoneco, al quale, nell'assenza è affidata la casa con le poche cose. Antonecu è un parente - amico che la soccorre nella necessità.

Sono passati due giorni dal Natale e **Nana arriva di buon mattino con una macchina di trasporto pubblico portando in una borsa le poche robe.**

Ancora una curiosità per capire chi è Nana: mi hanno detto che ha chiesto a un ospite del profumo "perché è l'unica cosa che fa bene alla sua salute".

Beati i semplici perché di loro è il regno dei cieli.



ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETA' E SVILUPPO - Onlus
(Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

• **BONIFICO BANCARIO** a favore di **AMSES Onlus c/c 100000047002 Cin U ABI 01025 e CAB 46320** presso **Sanpaolo Imi Filiale di Fossano (Cn), via Cesare Battisti 103 12045 Fossano (Cn).**
*presso tutte le Filiali Sanpaolo Imi le disposizioni di bonifico vengono eseguite senza alcun onere aggiuntivo.

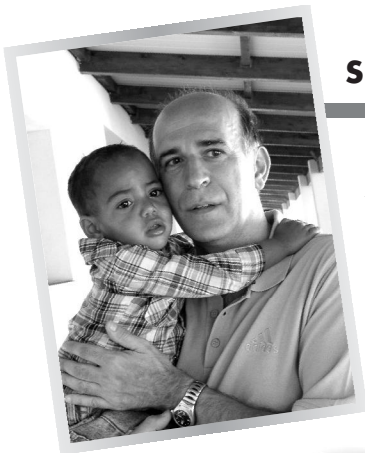
• **CONTO CORRENTE POSTALE** intestato a **AMSES Onlus c/c postale n.12940144, via Cesare Battisti 103 12045 Fossano (Cn).**

15 Anni di Democrazia

Capo Verde festeggia la democrazia. Il 13 Gennaio 2005 Capo Verde ha festeggiato il 15° anniversario della vittoria della democrazia sul partito unico. Il 13 Gennaio 1991 con una maggioranza elettorale il partito MPD impose al PAICV, vecchio di 15 anni di governo a partito

unico, l'apertura alla libertà democratica. Il 13 gennaio restò come giorno festivo, festa della libertà e della democrazia. La festa però non è ugualmente sentita da tutti allo stesso modo; da alcuni se ne diminuisce il valore simbolico riducendola a una festa dell'opposizione, da altri

se ne pretende il merito come si fosse trattato di una benevola e libera concessione, dimenticando che fu una dura conquista elettorale. Al di là delle beghe di partito ci si può rallegrare di un passo pacifico che marca la maturità politica di un giovane paese dell'Africa.



SPAZIO GIOVANI

Provate ad immaginare lo sforzo immenso che sta a monte dell'idea di realizzare un ospedale, di crearlo dal nulla e, per giunta, in un lembo sperduto dell'Africa più povera.

A.A.A. Cercansi medici Specialisti

di GIUSEPPE RICCIULLI
e MARCO VALENTE

Ognuno di noi nella vita spesso si trova ad aver bisogno di un buon medico. Grande è poi la fortuna di essere veramente amico di uno specialista che abbia la pazienza di ascoltare la storia dei nostri sintomi, e che voglia dispensarci consulenze per la risoluzione dei nostri problemi.

Insomma, la medicina tutta presuppone competenze professionali sempre più settoriali che sappiano costantemente aggiornarsi grazie anche alla globalizzazione delle conoscenze scientifiche. Direi qualcosa di troppo ovvio se sostenessi che un ospedale necessita delle sinergie di molteplici sanitari che espletano l'attività interagendo tra loro. Che dubbio può esservi.

Ma provate ad immaginare lo sforzo immenso che sta a monte dell'idea di realizzare un ospedale, di crearlo dal nulla e, per giunta, in un lembo sperduto dell'Africa più povera. Metter su un nosocomio in piena civiltà evoluta non deve essere facile, ma farlo su un'isola vulcanica dell'Oceano Atlantico rappresenta la sfida più ardua da realizzare. Se poi questo Ospedale funziona per davvero, e meglio di tanti altri, beh allora il sospetto di un aiuto della Provvidenza comincia a farsi largo. Ho scritto più volte del Centro Socio Sanitario S. Francesco nell'isola di Fogo, per cui è di agevole comprensione che ad esso mi stia riferendo quando accenno ad un modello di efficienza tipicamente Capoverdiano voluto dalla saggezza dei Piemontesi. Sappiamo che in questo innovativo ed attrezzato Ospedale si alternano medici specialisti nelle varie discipline, e proviamo a chiedere ad un attissimo cardiologo che è il



Dott. Marco Valente ulteriori delucidazioni sulla situazione attuale.

Allora, Dott. Valente può indicare al nostro giornale come è stata programmata l'organizzazione medica del Centro?

Certo, e volentieri. Nel mese di Aprile verrà al Centro il Dr. Giannino Busato accompagnato dalla moglie, entrambi medici ed "esperti" d'Africa. Una presenza fondamentale, punto di riferimento per un Centro che nella sua realtà sanitaria capoverdiana è una struttura importante e già con discrete potenzialità tecniche.

Nel corso del 2004 - come mi segnala Raffaella Grosso, l'infaticabile segretaria del GMS (Gruppo Medicina Solidale) - si sono avvicinati dall'Italia 86 volontari tra medici specialisti e paramedici. Si sono affiancati allo staff stabile presente al Centro dall'inizio dell'anno: Jolanda Falco (responsabile dell'ambulatorio), il dr. Chiorescu Serghiei (anestesista, con la moglie Vasize Tatiana (farmacista), il dr. Morosan Vitalie

con la moglie dr.ssa Kozina Alla (chirurghi), la dr.ssa Micu Ioana (radiologa), le care sorelle francescane Teodora, Tututa, Balbina e Tia) e la sig.ra Anna Bonamico (amministratrice). Uno staff russo-rumeno-moldavo-italiano (e capoverdiano)...vera e propria anticipazione di Europa allargata!!!

Il 2004 è terminato e il 2005 presenta subito la realizzazione di tre importanti accordi maturati nell'anno appena passato. In ordine di tempo...

Il programma di cooperazione con l'Azienda Ospedaliera di Lecco per l'adeguamento del laboratorio di analisi e della radiologia, l'avvio dell'attività chirurgica, l'attivazione di collegamenti satellitari per la telemedicina e per risolvere l'annoso problema delle comunicazioni.

Inoltre la formazione di personale capoverdiano in Italia, per cui si sono già avvicinate a Lecco suor Teodora (strumentista), suor Tia (tecnica di radiologia) e le giovani Ana, Bemvinda, Sonia (laboratorio analisi).

L'accordo con l'associazione dei dentisti (ANDI) della provincia di Cuneo, ha permesso già nel 2004 la copertura quasi continuativa di questo settore di vitale importanza.

Infine, l'accordo con l'Università di Genova ed in particolare con il Dipartimento di Discipline chirurgiche per assicurare la copertura delle esigenze chirurgiche del Centro in collaborazione con il GMS e altre realtà mediche e per favorire la formazione di personale medico e paramedico capoverdiano in loco ed in Italia.

Per quanto mi riguarda come cardiologo si è attivata una buona alternanza di specialisti per una situazione sanitaria caratterizzata da numerosi casi di cardiopatia reumatica con valvulopatie anche gravi, di ipertensione arteriosa e, in minor misura, di casi di scompenso cardiaco, aritmie e cardiopatia ischemica...

L'amico Francesco Moranti, pneumologo a Monza, segnala patologie acute con infezioni prevalentemente batteriche e patologie croniche, dall'asma a quadri anche gravi di bronchite cronica ostruttiva...

Così importante è stata l'attività dei numerosi chirurghi che si sono affiancati ai colleghi rumeno-moldavi, degli oculisti capitanati dal dr. Beppe Del Piano, degli specialisti otorinolaringoiatri con il dr. Maurizio Catalani ed il dr. Villani in un campo d'azione di grande rilievo.

Molto lavoro per neurologi, dermatologi, ecografisti, radiologi... Al momento, inoltre, ci si sta muovendo per adeguare il reparto chirurgico a standard di maggiore sicurezza e di valutare - raggiunti adeguati livelli di sterilità - la possibilità di avviare la chirurgia ortopedica. Si stanno facendo modifiche per ricollocare il laboratorio analisi e "sistema-

re" l'emoteca.

Questo è lo stato attuale di un Centro che è stato definito "eccellente" dai colleghi capoverdiani operanti nell'isola e con capacità tecniche tali da annullare quasi totalmente le evacuazioni verso Praia di pazienti per fatti chirurgici.

Un impegno che richiede un grande e continuo sostegno e non solo economico e che affidiamo al dr. Busato e alla sua esperienza.

Ringraziamo il nostro amico medico del cuore per la intervista che ha voluto concederci, e soffermiamoci ancora per una riflessione.

Lanciamo insieme un appello, anzi lanciamo un vero e proprio S.O.S. sperando che esso sia raccolto da chi - direttamente o indirettamente - ha avuto rapporti con "Uomini con gli uomini", il periodico missionario del Centro Missioni Frati Cappuccini, e con Capo Verde: abbiamo realmente e drammaticamente bisogno di medici specialisti che vogliono prestare la loro opera nell'arcipelago.

L'Ospedale ha un'urgente necessità di volontari desiderosi di concretizzare quella ambizione che non può mancare in nessun operatore della sanità.

Insomma, il giuramento ad Ippocrate non potrebbe trovare più felice estrinsecazione di quella del volontariato in un Paese africano povero ma dignitoso. E poi, quale altra occasione potrebbe arricchire maggiormente lo spirito? Sono certo, cari amici medici, che ritornereste alle Vostre quotidiane fatiche soddisfatti della "vacanza di lavoro" ed orgogliosi di svolgere la più delicata ed importante professione e certamente rigenerati nell'anima.

Recuperando così il senso più intimo di ciò che liberamente avete scelto di fare.

Lo Tsunami ha messo tutto il mondo in ginocchio. Ma lo ha anche unito di più. All'ondata di morte è seguita l'ondata di solidarietà.

Lo Tsunami e Noi

di ANTONIO FIDALGO
de BARROS

Le lezioni che possiamo apprendere da una grande catastrofe.

Anthony de Mello racconta che un certo giorno faceva un viaggio in aereo tra il Canada e gli Stati Uniti. Mentre l'aereo stava attraversando la frontiera, il pilota informò: "Siamo sulla frontiera americana". De Mello e gli altri passeggeri guardarono giù ma non videro nulla di speciale. Più tardi lui si trovò a pensare: «Questa storia della frontiera esiste proprio solo nella mente della gente, non nella natura; essere americani è qualcosa che esiste soltanto nella mente; non ci sono "alberi americani" e "alberi canadesi". E' una questione di pura convenzione o convenienza.» Purtroppo sono proprio le disgrazie naturali e altre disgrazie a farci capire che è così. Pensiamo ad esempio a quello che è successo il 26 dicembre scorso. Lo Tsunami, con tutta la sua forza distruttiva, ci ha fatto capire che le nostre frontie-



re sono proprio «mura di carta velina», come dice la canzone. Lo Tsunami ha messo tutto il mondo in ginocchio. Ma lo ha anche unito di più. All'ondata di morte è seguita l'ondata di solidarietà. Anche tra i guerriglieri Tamil e il governo dello Sri Lanka le armi hanno dovuto tacere un po', per lasciar passare l'ondata umanitaria che non distrugge ma costruisce.

Si pensi poi come pure i Paesi piccoli e poveri come il nostro hanno cercato di dare una mano. Il nostro governo, è vero, ha solo inviato un messaggio di solidarietà ai Paesi colpiti, ma la Caritas Capoverdiana ha lanciato un appello alla condivisione. A poco servirà il nostro piccolo obolo davanti ad una catastrofe così grande, soprattutto se paragonato ai miliardi che danno o

daranno i Paesi ricchi. Ma ciò che conta è lasciarci travolgere dall'onda della solidarietà, indipendentemente dalla quantità di quello che si dà. Lo Tsunami poi ha aperto gli occhi pure a noi sui pericoli che possono minacciare anche le nostre isole. Non è necessario che precipiti in mare una certa montagna delle Canarie, un fatto che gli scienziati ritengono pos-

sibile, forse tra una decina di migliaia di anni, forse prima (così dicono, ma perché lo dicono soltanto adesso?) perché Capo Verde e vari territori dell'Atlantico si trovino nei guai. È vero che l'Atlantico non è il Pacifico (Pacifico?!), ma prevenire è meglio che rimediare.

È vero che per noi il turismo rappresenta una via d'uscita verso lo sviluppo. Ma attenzione alle nostre spiagge, alle costruzioni di alberghi in prossimità delle spiagge, al prelievo selvaggio di sabbia per costruzioni varie. Se non facciamo attenzione, pagheremo caro in caso di maremoto...

Del resto, lo Tsunami è anche venuto ad aprirci gli occhi e a dirci che la nostra politica ambientale deve essere completamente ripensata e riformulata. Da solo, è chiaro, Capo Verde non ce la farà. Se nemmeno la Thailandia ed altri paesi dell'Asia ce la fanno da soli... Ma non possiamo dormire pensando che a noi non toccherà mai.



Per la realizzazione di questo sogno abbiamo bisogno anche di te!



10 euro	una confezione di siringhe sterili
20 euro	una confezione da 100 aghi farfalla
30 euro	un pacco di garze sterili
40 euro	una confezione di disinfettante
50 euro	una confezione di guanti chirurgici

60 euro	una confezione di fili di sutura
70 euro	una pinza per estrazioni dentarie
100 euro	una serie di frese per odontoiatria
200 euro	una carrozzella per disabili
600 euro	un posto letto del reparto chirurgico

"Il nuovo dialogo tra i popoli per costruire la pace passa attraverso la solidarietà, nella convinzione che l'umanità è una sola".

Padre Ottavio Fasano (Segretario del Centro Missioni Estere Frati Cappuccini)

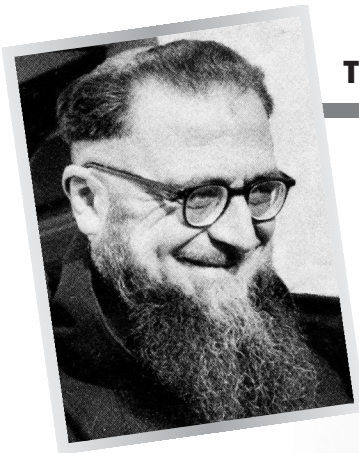


L'A.M.S.E.S. è una Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

- c/c 100000047002 Cin U ABI 01025 e CAB 46320 presso Sanpaolo Imi Filiale di Fossano (Cn), a favore di AMSES Onlus, via Cesare Battisti 103 12045 Fossano (Cn). *presso tutte le Filiali Sanpaolo Imi le disposizioni di bonifico vengono eseguite senza alcun onere aggiuntivo.

- c/c postale n.12940144 intestato a AMSES Onlus, via Cesare Battisti 103 12045 Fossano (Cn).

Sia nel bonifico bancario, sia nel versamento in c/c postale, devono essere specificati i dati del beneficiario (tra cui codice fiscale o partita Iva), nonché il progetto a cui è destinato il contributo: ciò in quanto la ricevuta rilasciata dalla Banca o dall'Ufficio Postale sarà sufficiente per la deducibilità fiscale.



TESTIMONI

Un uomo intelligente, un intellettuale con una grande cultura che aveva un grandissimo dono: sapeva parlare a tutti, anche ai più semplici.

Vi ricordate padre Mariano?

di PAOLO DAMOSSO

In questi giorni mi è capitato di porre, frequentemente, questa domanda ad interlocutori molto diversi: **“se lo ricorda bene padre Mariano?”**.

Ho trovato solo e sempre risposte positive, sguardi che si illuminavano, sorrisi di consenso che nascono quando torna alla mente un ricordo piacevole, che suscita una bella emozione. Sto parlando di padre Mariano da Torino.

Sono convinto che voi che leggete, a questo punto state già dicendo: “Ah sì, e come no!...padre Mariano, e chi se lo può dimenticare!”.

Padre Mariano da Torino, per chi ha compiuto almeno quarant'anni, fa parte dei primi ricordi legati alla televisione.

Una tv agli albori, “una scatola misteriosa” che affascinava perché faceva entrare nelle case non solo voci, come aveva fatto già per decenni la radio, ma anche volti, persone, ambienti. Oggi sappiamo molto bene che questo era l'inizio di una “rivoluzione”, di un cambiamento epocale. Quella scatola avrebbe cambiato le nostre abitudini, i nostri orari, il nostro modo di essere. Nel bene o nel male, che si voglia ammettere o no, avrebbe cambiato la nostra vita.

Padre Mariano da Torino è un pioniere di questa “rivoluzione televisiva”. Nasce a Torino, nel 1906 e muore a Roma nel 1972.

E' un professore di scuola, di liceo. Si chiama Paolo Roasenda. Diventa frate cappuccino a trentaquattro anni e poi... il frate amico e confidente di tutti gli italiani che per decenni non faranno più a meno di vedere il suo programma dal titolo **“La Posta di padre Mariano”**.

Lo stile del programma è molto semplice, colloquiale. Il frate cappuccino parla alla gente a partire dai problemi di tutti i giorni, sulle tematiche care alle famiglie e da lì instaura un dia-



logo che diventa, nello stesso tempo, una forma di efficacissima catechesi.

Inizia la prima trasmissione la notte di Natale del 1954, l'anno in cui è nata la tv in Italia. Quella notte nessuno gli dà particolari consigli. Bisogna parlare guardando la telecamera, come fossero gli occhi dei telespettatori. Facile a dirsi...

Deve inventare uno stile, un modo di fare, ma lui non inventa niente...meglio essere se stessi. Ha già alle spalle esperienze radiofoniche, ma stare davanti alla telecamera è un'altra cosa, un altro mondo. Padre Mariano non ha consulenti dell'immagine, non ha frequentato scuole o corsi che spiegano come ci si muove in televisione, non conosce le tecniche della comunicazione televisiva.

L'unica tecnica che conosce è...il cuore! E l'immagine di questo frate, come un tam tam inarrestabile, fa il giro dell'Italia, la conquista. Per la

gente diventa un punto di riferimento. Nasce forse una forma di “divismo”, che ha un volto umano, imparagonabile a quello che succede oggi.

La tv dei primi decenni è meno aggressiva. Un canale, poi due (che conquista!). Poche ore di programmazione in bianco e nero, ogni giorno e soprattutto non c'è il telecomando. Mi ricordo da bambino, tutta la mia famiglia riunita davanti alla tv e mio padre che si alzava, dopo carosello per cambiare canale dicendo: “vediamo un po' che cosa c'è sul secondo...”. Se racconto questo, oggi, alle mie figlie, ridono e mi fanno sentire un uomo della preistoria. E pensare che ho compiuto da poco quarant'anni.

Anche per queste ragioni, occorre fare memoria di ciò che è avvenuto, per capire e per dare un senso a ciò che viviamo oggi.

Il prossimo anno ci sarà la ricorrenza del centenario

della nascita di padre Mariano da Torino. Per questa ragione la **NOVA-T insieme ai frati cappuccini di Roma ha promosso un progetto di programma televisivo** (a cui io sto lavorando già da tempo) per ricordare, raccontare e spiegare chi è padre Mariano.

Padre Mariano ha capito prima di tutti l'importanza che avrebbe assunto il mezzo televisivo. Ha intuito il potere che aveva questo mezzo nel bene e nel male. Straordinario il fatto che non ha demonizzato questa nuova frontiera, ma ne è entrato a far parte consapevole delle grandi opportunità positive che può offrire.

Come frate cappuccino, come frate del popolo, capisce con grande lucidità il fatto che la “nuova piazza” in cui si incontra la gente, in cui si predica, in cui si comunicano i valori della propria fede, è lo studio televisivo che permette di entrare nelle case, di essere accolti e

ascoltati come un ospite gradito che arriva ad un appuntamento fisso ed immancabile.

Insieme a Mike Buongiorno e a pochi altri, padre Mariano cambierà le abitudini degli italiani, di quell'Italia del boom economico tanto favoleggiata, che sogna ad occhi aperti e che ha un grande desiderio di crescere e di comunicare.

Mi hanno raccontato aneddoti molto curiosi riguardo la sua popolarità. Di quello che succedeva spesso per strada, quando passava ed era riconosciuto da tutti e tutti gli chiedevano qualche cosa: un consiglio, una preghiera, un saluto particolare.

Pare che in una località non lontana da Roma, una sera, la già famosissima cantante Mina abbia dovuto annullare una sua serata per mancanza di pubblico. A pochi metri dal concerto c'era padre Mariano “dal vivo” che predicava alla gente.

Insomma questo era padre Mariano.

Un uomo intelligente, un intellettuale con una grande cultura che aveva un grandissimo dono: sapeva parlare a tutti, anche ai più semplici.

La televisione di oggi parla a tutti ma spesso “aggridesce”. E' lo specchio dei ritmi frenetici delle nostre giornate, del nostro linguaggio sincopato e dei rapporti umani spesso superficiali. Una tv lontana anni luce da quella di padre Mariano. E dico questo senza nostalgia, guardando avanti con fiducia, perché ci sono tante cose belle anche in televisione da salvare e da rivalutare. **Chissà, forse oggi padre Mariano avrebbe il suo sito internet per la sua posta, o andrebbe sul digitale terrestre o su un canale satellitare.** Non lo so.

So solo che è più che mai attuale il saluto con cui apriva e chiudeva le sue amatissime trasmissioni: **“Pace e bene a tutti”**.

LA PSICOLOGA

Gli ostacoli, le sofferenze, le cadute fanno parte del cammino di tutti. La forza che una persona dimostra di fronte a ciò, sta nel tipo di reazione che si adotta nell'affrontare ogni difficoltà.

Un esame di Coscienza

di STEFANIA
CHIACCHIARARELLI *

Il tema che voglio affrontare credo possa apparire delicato, non soltanto per l'argomento in sé ma anche e soprattutto a causa della difficoltà di cercare e trovare spiegazioni e risposte che siano possibilmente generalizzabili.

Sarà complicato non cadere nel banale nel momento in cui si decide di porre all'attenzione altrui un problema che coinvolge tutti, ovvero **che tipo di generazione la nostra società sta allevando**. Ci tengo a sottolineare come questo discorso sia diretto ai giovani e meno giovani perché quando ci troviamo di fronte ad un adolescente che decide di suicidarsi a causa di un brutto voto preso a scuola, un esame di coscienza dovremmo farcelo tutti. Certo, questo è un episodio estremo ma, proprio perché tale, evidenzia in modo crudo e forte ciò che più mi spaventa, ovvero **la dilagante tendenza negli adolescenti e nei giovani a cancellare ogni forma di sacrificio, di lotta** (intesa, ovviamente, nel senso più positivo del termine). È facile riportare ogni tipo di responsabilità alla "società" perché non c'è concetto più astratto di questo, che difficilmente riusciamo a concretizzare in una definizione, alleggerendo così la nostra coscienza e scaricando ogni responsabilità su un colpevole indistinto. Credo dunque sia più credibile scendere nello specifico e parlare di **"modello culturale" trasmesso dalla società a me, ai miei coetanei**: questo modello prova a "stordire" ogni suo destinatario con forme di edonismo senza limiti, attraverso le quali il dolore non si affronta, si evita.



Gli ostacoli, le sofferenze, le cadute fanno parte del cammino di tutti. La forza che una persona dimostra di fronte a ciò, sta nel tipo di reazione che si adotta nell'affrontare ogni difficoltà. La scelta fra la vasta gamma di reazioni che si possono assumere implica tanti elementi, dipende dal carattere della persona coinvolta, dalle sue motivazioni, dall'esperienze passate e da come le ha elaborate, dalla quantità e qualità delle relazioni familiari ed affettive, dal tipo di ambiente in cui si vive e si cresce. Su ciascuno di questi, un

agente esterno, come l'odierno modello dominante, può "lavorare" in modo subdolo ed occulto. Ad esempio questo modello tende a creare solo strade in discesa, attraversando le quali un giovane non si troverà mai nella condizione di avere dinanzi a sé una "salita" e questo è grave perché non gli permetterà di confrontarsi con essa e di misurarsi con sé stesso. Di crescere.

Oggi, dalla cultura dominante, vengono consigliate come via di fuga a queste inevitabili salite, distrazioni effimere, emozioni che

muoiono nel momento stesso in cui nascono. Questo articolo, mi piacerebbe fosse interpretato come una scossa, **un invito a costruire un nuovo modo di interpretare la vita**, cambiare l'ottica con cui si percepiscono i problemi.

Non ho la capacità né la facoltà di insegnare un "modus vivendi" oggettivamente sano, equilibrato, sereno ma nel momento in cui sottolineo l'inevitabilità della presenza del dolore, del sacrificio nella vita di ciascuno di noi, allo stesso tempo, insisto sul valore

positivo di questi che risiede nella loro capacità di far crescere chi li vive. Chi li vive, ripeto.

Scegliere la strada più facile ci rende più deboli, fragili, vulnerabili. Ed insicuri; la paura di non farcela, il timore di mettersi in discussione, portano il giovane a scegliere obbiettivi esistenziali sempre più bassi, vivere con angoscia e frustrazione i verdetti della vita e ad evitare sacrifici. **Il materialismo dilaga, a discapito dei sogni, dei valori.**

Ma c'è ancora chi si ribella, **chi lotta per un ideale contro i prototipi avvilenti che i mass media ci propongono**. Voglio credere ancora che la maggioranza dei miei coetanei rifiuti le immagini patetiche dei calciatori-omuncoli-miliardari, delle aspiranti veline, e scelga la vita reale, forse più dura, ma sicuramente più stimolante e gratificante.

Voglio credere nell'esistenza all'interno della nostra generazione, di uno slancio giovanile che si basi sull'educazione (e qui mi rivolgo soprattutto a chi, adulto, parla di nuove generazioni esclusivamente deprimenti) ai valori veri: dignità, forza, spiritualità.

Insegnateci la sana ribellione, quella basata su una solida etica e moralità. E noi, lasciamoci andare alla volontà di imparare ad essere, fin da ora, uomini e donne vere. **Per essere fieri di far parte dei tanto famigerati "giovani d'oggi"!**

* giovane psicologa romana

ADOTTA UN PROGETTO

Pensa che ogni uomo è tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martorate dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza.

Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITA' BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

1 RADIO NOVA

Nata nel dicembre 1992 RADIO NOVA dal 1999 trasmette 24 ore al giorno. Questo grosso progetto, importantissimo per tutto l'arcipelago, necessita del nostro costante aiuto.

- Costo medio mensile manutenzione strutture, sala regia, due studi, 12 ripetitori sparsi nelle varie isole: **€ 4000**

- Costo mensile personale di segreteria, due tecnici e sei giornalisti:

Cad.: **€ 500**

Tot.: **€ 4500**



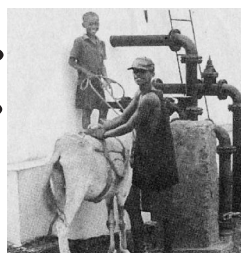
2 CISTERNE

raccolta acqua piovana

Nella costante siccità dell'isola è importantissimo poter approfittare con cisterne delle piogge che possono cadere nei mesi di luglio e agosto.

- Costo di una cisterna per più famiglie: **€ 4500**

- Contributo al progetto: **€ 100**



3 FORMAZIONE

religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa capoverdiana sia quello di far crescere il numero di religiosi, religiose e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione nella nostra stazione missionaria di S.Lorenzo e di Mindelo: **€ 70**

- Retta mensile per i nostri studenti capoverdiani di filosofia e teologia a Porto (Portogallo) Contributo mantenimento mensile: **€ 206**



4 CENTRO SOCIO SANITARIO S.FRANCESCO



L'opera in costruzione, situata all'interno di un'area di 20.000 mq., comprende la costruzione di 5 blocchi distinti:

- BLOCCO A ambulatori e laboratori;
- BLOCCO B casa per anziani che ospiterà 18-20 persone povere, sole, ex-lebbrosi;
- BLOCCO C due sale operatorie con camere di degenza;
- BLOCCO D casa delle Sorelle Francescane che si occuperanno della gestione del Centro;
- BLOCCO E casa dei Medici Specialisti Volontari della Speranza.

VUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU? SCEGLI UNA DI QUESTE PROPOSTE:

1. Un mq. di costruzione: **€ 1.250,00/mq.** Impegno per due anni a **€ 100** mensili

2. Una finestra in alluminio: **€ 350,00 cad.** Impegno per un anno a **€ 50** mensili

3. Una porta in alluminio: **€ 420,00 cad.** Impegno per 8 mesi a **€ 100** mensili

4. 100 blocchi di cemento: **€ 100** Ogni 100 blocchi di cemento cm. 20 x 40



I versamenti possono essere effettuati, citando il numero della proposta, tramite:

• c.c.p. 359109 intestato: Centro Missioni Cappuccini, Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 TORINO;

• Bonifico Bancario intestato: Centro Missioni Estere, presso San Paolo IMI - Agenzia di Fossano - ABI:1025 CAB:46320 C/C:10/47001.

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, il numero della proposta alla quale si intende aderire e il codice Benefattore.

5 MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste inoltre nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di **€ 31** da inviare anche come soluzione trimestrale, quadrimestrale, semestrale per le spese di cibo, vestiti, cure mediche e per lo stipendio delle maestre e cuoche. Riceverete una fotografia del bambino/a e la pagellina con l'indirizzo del missionario responsabile dell'asilo in Capo Verde.

(NON INVIARE PACCHI ma eventuali doni in offerte). Il c.c.p. 359109 dovrà essere compilato, in tutte le sue parti, con indirizzo leggibile in stampatello (nella causale indicare numero telefonico e XA, col numero codice Benefattore).



MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: **€ 10**
- 1 libro scolastico: **€ 30**
- 1 pacco penne: **€ 15**
- 1 pacco album a colori: **€ 20**

I CAPPUCCINI PIEMONTESI SONO LA TUA MANO CHE LAVORA

Per informazioni scrivere a: Padre Ottavio Fasano
Centro Missioni Estere, Via C. Battisti 103, 12045 FOSSANO (CN)
c.c.p. 359109

REGALATI UN LIBRO

Un' Idea per sostenere il

Centro Socio Sanitario S.Francesco
Isola di Fogo - Capo Verde

LIBRO: Crocevia dell'Atlantico sud
Facile, chiaro, utilissimo per conoscere la storia e la religiosità di un popolo, per finanziare progetti concreti. 200 pagine a colori - formato 210x297 mm
Versione in brossura € 51 / Rilegato tela € 60

€ 51
Spedizione Inclusa

LIBRO + VHS: Nell'ANIMA. Poesie di Padre Ottavio Fasano
Libro illustrato con acquerelli di Lorenzo Torasso
Poesie recitate da FLAVIO BUCCI

€ 38
Spedizione Inclusa